



DUVRI

REGGIA DI VENARIA REALE

Piazza della Repubblica, 4 - 10078 Venaria Reale (TO)

Lavori di:

“Confezionamento e posa in opera di tende in alcune stanze del piano nobile della Reggia di Venaria Reale”

D.U.V.R.I.

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER
 L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE**

(D. Lgs. 30 aprile 2008 n. 81, art. 26 comma 3)

Il Datore di Lavoro della Committenza o suo Delegato		Il Datore di Lavoro della Ditta appaltatrice	
data		data	

Le informazioni e le misure contenute nel presente documento dovranno essere confermate prima dell'inizio dei lavori congiuntamente con tutti i datori di lavoro interessati, con apposito sopralluogo/verbale.

Persona referente appalto: dott. Gianbeppe COLOMBANO

Allegati:

Allegato 1 Informazione sui Rischi presenti nella Residenza

Allegato 2 Istruzioni per la gestione delle emergenze

Allegato 3 Modello dichiarazione impresa

INDICE

1	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	3
1.1	Figure di riferimento	3
1.2	Azienda Committente	4
1.3	Azienda Appaltatrice	4
2	RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO	5
3	GESTIONE DELLE EMERGENZE	5
4	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEI RISCHI INTRODOTTI DALL'AZIENDA APPALTATRICE.	6
4.1	Individuazione dei rischi da interferenze	6
4.2	Analisi dei rischi da interferenze introdotti dall'impresa appaltatrice	6
4.2.1	Rischi per l'ambiente	7
4.2.2	Rischi trasmessi alla Committenza in seguito all'utilizzo di attrezzature e macchine introdotte dall'Impresa appaltatrice	8
4.2.3	Rischi per la salute	10
5	COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	11
5.1	Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.1.1	Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione.	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.1.2	Gestione delle attività lavorative	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.1.3	Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2	Divieti	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.3	Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.4	Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento e della reciproca informazione fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.5	Violazione delle misure prescritte	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.6	Misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81/2008	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.7	Misure di coordinamento per l'uso o la presenza di attrezzature e macchinari di proprietà della Committenza	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.8	Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze lotta antincendio ed evacuazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.8.1	Procedure di cooperazione e di coordinamento in caso di emergenza	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.8.2	Emergenza allagamento	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.8.3	Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze di primo soccorso	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.9	Informazioni trasmesse ai lavoratori dell'azienda committente	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.9.1	Informazioni per i lavoratori	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.9.2	Comportamenti dei dipendenti della Committenza	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.10	Segnaletica di sicurezza	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.11	Dispositivi di protezione individuale	Errore. Il segnalibro non è definito.
6	COSTI DELLA SICUREZZA PER L'ELIMINAZIONE E/O RIDUZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	18
7	ACCETTAZIONE	21

1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Descrizione Appalto

Lavori di confezionamento e posa in opera delle tende in alcune stanze del piano nobile della Reggia di Venaria Reale.

Descrizione lavorazioni (dettaglio attività e luoghi interessati dal lavoro):

TIPO A – Tende

A.1_Tende in seta di altezza fino a 550 cm e larghezza fino a 250 cm

Si chiede la fornitura e la posa di tenda costituita da n.2 tendoni doubleface come di seguito descritto:

_ DIMENSIONE TENDA i due tendoni dovranno avere in totale un'altezza fino a 550 cm e una larghezza fino a 250 cm di superficie da coprire (per le misure effettive della stoffa da usare si tenga conto si rimanda alle schede grafiche). I tendoni dovranno avere una larghezza adeguata a rivestire 1 volta e mezza la superficie indicata nella scheda grafica (è onere dell'Appaltatore calcolare le relative misure di materiale).

_ TESSUTO composizione 100% seta ignifugato secondo normativa vigente in materia, larghezza 140cm, colore come esistenti (tipo FAILLE VERASETA col. Antique, tessuto utilizzato per la tappezzeria esistente nelle sale 17-19-23, o similari).

_ PASSAMANERIA gallone, a L con discesa centrale e orlo, doppia faccia con cimosa diagonale in viscosa a taglio cotoniero colore giallo (come esistente nelle sale 17-19-23).

_ CONFEZIONE n. 2 tendoni da un telo cadauno per lato, doubleface, confezione con impuntura, applicazione gallone a L, finiti in testa con torrette da 11cm, velcro maschio/femmina in tinta.

_ SISTEMA DI APPENDIMENTO tubi in ferro, come esistenti lungo il percorso di visita al P.T. della Reggia, (modello CAVAGNA) diametro 20 mm, colore oro anticato come esistenti, terminali a tappo (in tinta con tubo), supporti a parete regolabili (in tinta con tubo).

_ EMBRASSES ogni tenda è dotata di n°2 embrasses in tessuto come tenda, con imbottitura interna di irrigidimento, come forma e dimensione come esistenti indicati dalla D.L. (dimensioni ca. L.100 cm/cadauno); ogni embrasses è dotato di anelli in ottone diametro ca.1,5 cm e tipo come esistenti nelle sale 31-38. A parete dovranno essere tassellati n. 2 ganci per embrasses in ottone brunito dim. ca.5cm (come esistenti nelle sale 31-38).

A.2_Tende in seta di altezza fino a 290 cm e larghezza fino a 150 cm

A.3_Tende in trevira cs di altezza fino a 550 cm e larghezza fino a 250cm

A.4_Tende in trevira cs di altezza fino a 390 cm e larghezza fino a 180 cm

A.5_Tende in lino

TIPO B – Tappezzerie

B1_Sala 24 in seta

Si chiede la fornitura e posa di tappezzeria appesa e tesata nella sala 37 secondo schemi grafici allegati, come di seguito descritto:

_ DIMENSIONI la superficie indicata nella scheda grafica è indicativa, è onere della Ditta calcolare le relative misure di materiale

_ TESSUTO composizione 100% seta ignifugato secondo normativa vigente in materia, larghezza 140cm, colore come esistenti (tipo FAILLE VERASETA col. Antique, tessuto utilizzato per la tappezzeria esistente nelle sale 17-19-23, o similari).

_ PASSAMANERIA gallone doppia faccia con cimosa diagonale in viscosa a taglio cotoniero colore rosso (come esistente).

_ CONFEZIONE DELLA TAPPEZZERIA APPESA con impuntura, applicazione gallone e dragea sull'orlo, finiti in testa con torrette removibili da 11cm, velcro maschio/femmina in tinta su torrette e lungo tutta la larghezza della tappezzeria appesa. La tappezzeria appesa dovrà essere a filo delle finestre e a ca. 20cm dalle porte interne.

_ CONFEZIONE DELLA TAPPEZZERIA TESATA In prossimità degli sguinci di porte e finestre si dovrà realizzare una tappezzeria tesata (con effetto visivo come esistente, da sottoporre ad approvazione degli Enti di Tutela), completa di finizione con gallone in tinta come esistente. Con la tappezzeria tesata si dovrà creare ai lati delle aperture una fascia laterale, di circa 40 cm, mentre nella parte superiore si dovrà tesare fino a cornice.

_ CONFEZIONE DEI PANNELLI PERIMETRALI FODERATI Attorno alle aperture e lungo tutto il perimetro superiore e inferiore della sala andranno applicati dei listelli (H.15cm) foderati completi di mollettone con lo stesso tessuto.

_ SISTEMA DI APPENDIMENTO DELLA TAPPEZZERIA APPESA tubi in ferro, come esistenti lungo il percorso di visita al P.T. della Reggia, (modello CAVAGNA, colore come tenda anticato, diametro 20mm) terminali a tappo (in tinta con tubo), supporti a parete regolabili (in tinta con tubo).

B2_Sala 25 in seta

B3_Sala 26 in seta

B4_Sala 37 in trevira cs

1.1 Figure di riferimento

(Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore)

DUVRI

1.2 Azienda Committente

Datore di lavoro	Dott. Ing. Alberto VANELLI
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Ing. Giovanni F. LO CIGNO
Referente appalto o preposto	Dott. Gianbeppe COLOMBANO

1.3 Azienda Appaltatrice

Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Referente aziendale appalto o preposto	
Caposquadra	
Recapiti telefonici appaltatore	

2 RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

(a cura del committente: da desumere dal documento <INFORMAZIONE SUI RISCHI ESISTENTI NEL COMPLESSO "LA VENARIA REALE"> e/o dalle informazioni specifiche fornite all'appaltatore)

Le zone interessate dall'appalto sono il piano interrato della Reggia di Venaria Reale.

3 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Si allega estratto del piano di gestione ed organizzazione delle emergenze. Tenendo conto che in tutto il complesso sono opportunamente dislocate le planimetrie di orientamento.

4 INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEI RISCHI INTRODOTTI DALL'AZIENDA APPALTATRICE.

4.1 Individuazione dei rischi da interferenze

I rischi da interferenza relativi alle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori oggetto del contratto di appalto sono descritti all'interno del presente allegato redatto ai sensi dell'articolo 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'articolo 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008.

La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori analizzati.

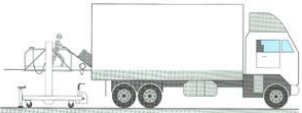


IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI INTRODOTTI DALL'AZIENDA APPALTATRICE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

Ambienti di lavoro	accesso ai locali agli addetti ai lavori e gestione rifiuti
	accesso dei mezzi di fornitura dei materiali
	superfici sdruciolevoli e/o scivolose
	illuminazione degli ambienti di lavoro
	microclima
Macchine e attrezzature	rischi di incendio ed esplosioni
	rischi di natura elettrica
	Presenza di personale di vigilanza armato
Salute	Presenza di agenti fisici nell'ambiente di lavoro (rumore, vibrazioni, radiazioni etc.)
	Presenza di agenti chimici nell'ambiente di lavoro
	Presenza di agenti biologici nell'ambiente di lavoro
	Presenza di agenti bronco-irritanti
	Presenza di amianto

4.2 Analisi dei rischi da interferenze introdotti dall'impresa appaltatrice

La fase conseguente all'individuazione dei rischi interferenziali comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità e del possibile sistema di prevenzione proposto.


4.2.1 Rischi per l'ambiente

TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
<p align="center">ACCESSO ALLE ZONE AGLI ADDETTI AI LAVORI E GESTIONE RIFIUTI</p>	<p>Le operazioni di allestimento delle sale interessate, saranno svolte in aree dove è previsto anche il transito di personale della Committenza, pubblico visitatore e addetti di altre ditte (per la manutenzione ordinaria e straordinaria, imprese per le pulizie, e controllo da parte della vigilanza)</p>	<p>La Ditta dovrà comunicare all'azienda i nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento di quanto richiesto nell'oggetto del contratto.</p> <p>L'elenco del personale conterrà, l'indicazione dei dati anagrafici, della qualifica, della data di assunzione e della posizione previdenziale e assicurativa di ogni dipendente considerato.</p> <p>L'ingresso verrà consentito solo al personale per cui sarà stato esibito quanto sopra indicato.</p> <p>L'edificio/area oggetto dei lavori d'intervento, come le altre parti della Residenza, rimarranno in funzione per tutta la durata dei lavori e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori.</p> <p>In particolare saranno garantiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'accesso, meccanico e pedonale, degli utenti, degli operatori, dei fornitori e dei manutentori e dei dipendenti; ▪ la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza previste nel Piano di Emergenza aziendale; ▪ l'accesso in sicurezza dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti sia interni che esterni.
<p align="center">ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA DEI MATERIALI</p>	<p>Poiché i lavori in appalto vengono eseguiti in aree dove è previsto il transito di personale della Committenza, pubblico visitatore e addetti di altre ditte (per la manutenzione ordinaria e straordinaria, imprese per le pulizie, e controllo da parte della vigilanza) potrebbero sussistere rischi derivanti dalla presenza ed alla circolazione di mezzi.</p> 	<p>La fornitura dei materiali è intesa come lo scarico effettuato nelle apposite zone di stoccaggio.</p> <p>I conducenti dei veicoli, siano essi dipendenti della Committenza, dell'impresa o personale operante come "nolo a caldo", dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada e di quelle particolari relative al Complesso o alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>I conducenti dei mezzi di approvvigionamento delle forniture potranno accedere solamente durante le ore di chiusura al pubblico o in alternativa secondo le prescrizioni impartite durante i sopralluoghi in corso d'opera.</p> <p>Sarà, inoltre, compito del preposto illustrare ai conducenti la dislocazione degli accessi alle zone non interessate dall'intervento in quanto potenziali punti in cui è presente il rischio di collisione con gli utenti dell'area.</p> <p>Si manterrà una velocità massima all'interno delle aree non superiore ai 10 km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.</p> <p>I mezzi impiegati avranno sempre caratteristiche e dimensioni tali da poterli manovrare agevolmente nelle aree interessate.</p> <p>L'azione principale del Committente o suo delegato sarà volta pertanto ad impedire l'accesso alle aree di lavoro ad opera di terzi non autorizzati.</p> <p>Fatte salve tutte le ulteriori prescrizioni relative alle varie lavorazioni di seguito esposte, la Committenza si impegna a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. impedire l'accesso alle aree di lavoro con delimitazioni, sbarramenti e segnaletica; 2. far rispettare i percorsi individuati; 3. curare che l'accesso dei mezzi all'area in ogni caso avvenga in presenza di personale a terra, con il compito di controllare che l'area di manovra sia libera da persone e cose; 4. fare rispettare le prescrizioni relative alla viabilità e alle delimitazioni delle aree, vigilando in particolare che le opere provvisorie non siano manomesse.
<p align="center">SUPERFICI SDRUCCIOLEVOLI E/O SCIVOLOSE</p>  	<p>Presenza sul terreno di rifiuti o oggetti che possono causare inciampi e/o cadute di personale della Committenza, pubblico visitatore e addetti di altre ditte (per la manutenzione ordinaria e straordinaria, imprese per le pulizie, e controllo da parte della vigilanza)</p>	<p>Evitare di lasciare eventuali oggetti in prossimità delle zone di lavoro lasciando liberi accessi, passaggi e vie di fuga; se ciò non fosse possibile segnalare opportunamente un percorso alternativo concordandolo col Committente.</p> <p>Corretto posizionamento di ingombri e ostacoli.</p> <p>Corretto posizionamento cavi di alimentazione dei macchinari elettrici</p> <p>Corretto smaltimento dei rifiuti.</p> <p>In particolare, nella categoria dei rifiuti vengono accorpati tutti i materiali di scarto dopo l'avvio dei lavori imputabili sia alle attività (imballaggi e contenitori, materiali di risulta artificiali o naturali, rifiuti provenienti dal consumo di pasti) sia all'abbandono sul terreno, precedente o contestuale alle opere, da parte di ignoti.</p> <p>Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalle attività oggetto del presente appalto, di forniscono nel seguito le diverse tipologie di trattamenti e smaltimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti che possono essere conferiti nei contenitori dell'Azienda di raccolta dei rifiuti presenti in zona; 2. imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno ecc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio; 3. rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'uso di sostanze utilizzate


DUVRI

TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
		<p>come materie prime ed accessorie durante i lavori.</p> <p>Si precisa inoltre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti 2), 3) possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, saranno trattati correttamente; saranno infatti separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti ed i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti. L'impresa incaricata dell'attività provvederà all'allontanamento quotidiano dei materiali di demolizione/risultato e di quanto non riutilizzabile in sito. <p>In caso di maltempo, nelle lavorazioni svolte nelle pertinenze esterne della Reggia, gli addetti ai lavori prima di ripiegare dovranno raccogliere gli attrezzi ed evitare di lasciare materiale di risulta che potrebbe essere causa di inciampi e scivolamenti.</p>
ILLUMINAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	I lavori oggetto del presente appalto si svolgono durante le ore diurne, pertanto non si evidenziano rischi interferenti con la Committenza	
MICROCLIMA	Data la natura dell'opera non si evidenziano rischi per la Committenza	

4.2.2 Rischi trasmessi alla Committenza in seguito all'utilizzo di attrezzature e macchine introdotte dall'Impresa appaltatrice

TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
<p>RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE</p>  <p>MATERIALI INFIAMMABILI</p>	<p>Le lavorazioni si svolgono all'interno di edifici pregevoli per arte e per storia che potrebbero essere danneggiati in caso di incendio</p>	<p>Al fine di evitare l'insacco e la propagazione di incendi particolare attenzione dovrà essere prestata per i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Evitare di realizzare, nelle pertinenze degli edifici, strutture o depositi di materiale combustibile che, in caso di incendio, possano compromettere la resistenza delle strutture dell'edificio e propagare l'incendio all'edificio stesso. Evitare, all'interno e all'esterno degli edifici, la presenza di punti di innesco di possibile incendio sia durante i lavori sia nelle pause o interruzioni degli stessi. Frazionare nel tempo gli arrivi degli approvvigionamenti dei materiali combustibili. A questo proposito si ordina all'impresa di concordare preventivamente con la Committenza una tempistica di ingresso degli eventuali materiali combustibili. L'impresa dovrà redigere un elenco relativo ai materiali di approvvigionamento pericolosi con indicazione dei tempi di utilizzo in relazione ai quali sarà necessario organizzare l'immagazzinamento e il deposito. <p>Si dovranno inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> Conoscere la dislocazione dei dispositivi attivi antincendio esistenti e quelli eventualmente predisposti per l'appalto in oggetto; Localizzare piccoli depositi in aree distanti fra loro; Vietare l'accensione di fuochi, di usare fornelli, stufette e di fumare al chiuso; Vietare il deposito di materiale all'interno della Residenza o altri locali eventualmente dati in uso. Il responsabile, alla fine di ogni turno lavorativo, dovrà effettuare un giro di ispezione per individuare eventuali principi di incendio latenti e verificare che le apparecchiature e i macchinari siano spenti ed elettricamente scollegati; Non addossare materiali combustibili agli apparecchi di riscaldamento; Non depositare merci negli spazi antistanti quadri ed apparecchiature elettriche; Non eseguire modifiche o interventi di qualsiasi natura su impianti elettrici se non qualificati ed espressamente autorizzati; Prendere visione degli estintori esistenti nella Residenza. Nel caso in cui, in prossimità delle aree di intervento, non sia presente un numero adeguato di estintori l'impresa dovrà provvedere alla dislocazione con la fornitura degli estintori necessari. <p>Nel caso di utilizzo di attrezzature dotate di motore endotermico nelle pertinenze esterne della Reggia (es. decespugliatore) prestare attenzione</p>






DUVRI

TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
		<p>durante la fase di rifornimento; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il motore deve essere freddo per evitare traboccamenti di combustibile, • aprire con cautela il tappo per evitare la fuoriuscita di combustibile a causa della sovrappressione, • in caso di sversamento di combustibile pulire immediatamente l'attrezzo evitando di macchiare i vestiti di carburante, • prima di riavviare l'attrezzo verificare la corretta chiusura del tappo del serbatoio e l'assenza di perdite. <p>Riavviare l'attrezzo ad una distanza di almeno 3m dal luogo di rifornimento e comunque non al chiuso.</p> <p>Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura da parte dei dipendenti della ditta appaltatrice, sarà vigilato dal titolare o da suo delegato dell'impresa appaltatrice.</p> <p>L'autorizzazione all'ingresso di nuove sostanze o la modifica della suddetta procedura sarà vigilata dal Responsabile delegato della Committenza.</p>
<p>RISCHI DI NATURA ELETTRICA</p> 	<p>L'impianto è stato costruito a regola d'arte e quindi non dovrebbe creare situazioni di rischio.</p>	<p>L'impianto elettrico, per l'alimentazione delle macchine e attrezzature dell'impresa appaltatrice, sarà allacciato al quadro di derivazione più vicino alle zone di intervento. La linea di alimentazione, dal punto di allacciamento al quadro generale aziendale, potrà essere realizzata con un cavo aereo, possibilmente solidale ad una fune portante supportata da pali in legno, corrente ad altezza e con sviluppo planimetrico tali da evitare che i mezzi o gli utenti possano collidere con essa. Se, viceversa, la linea verrà realizzata con un cavo corrente sul terreno, esso dovrà passare in tubo protettivo isolante, rinforzato nei tratti sottostanti i passaggi di mezzi mobili o sottoposti a carichi accidentali o permanenti; la posizione dei cavi interrati dovrà essere segnalata per evitare danneggiamenti.</p> <p>Il dimensionamento dei quadri elettrici, generale e di distribuzione, e delle relative protezioni (sovraccarichi, dispersioni, cortocircuito) dovrà essere adeguato ai carichi effettivamente prelevati.</p> <p>L'impresa appaltatrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; ▪ utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309. <p>L'impresa deve verificare, tramite il responsabile incaricato dalla Committenza che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.</p> <p>Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente ai competenti uffici tecnici se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica ed in quanto tale certificato. Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.</p> <p>E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.</p> <p>Le prese a spina, oltre all'interblocco meccanico, devono essere protette da interruttori differenziali con I_{dn} inferiore a 30 mA.</p> <p>I quadri con rischio di esposizione all'acqua hanno grado di protezione IP 55.</p> <p>L'impresa appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prima di allacciarsi alla rete elettrica verificare l'idoneità della presa; ▪ Non allacciarsi per nessun motivo alle linee di alimentazione preferenziali dotate di gruppi U.P.S. o stabilizzatori; ▪ Non allacciarsi alle reti relative alle apparecchiature di trasmissione dati; ▪ Non collegare utilizzatori con assorbimento superiore alla portata delle prese e comunque non superiore a 16A monofase; ▪ Utilizzare esclusivamente apparecchiature omologate (IMQ, CE ecc.) e preferibilmente del tipo a doppio isolamento; ▪ Utilizzare, qualora le caratteristiche dell'impianto esistente non fossero pienamente rispondenti alla normativa, previa autorizzazione del Preposto, dei "quadretti volanti di cantiere", dotati delle opportune protezioni necessarie alla salvaguardia dell'utente; ▪ Non utilizzare prodotti e mezzi che possano ingenerare cortocircuito o deterioramento dei dispositivi elettrici. <p>Interruzioni dell'energia elettrica andranno sempre concordate con la</p>

DUVRI

TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
		<p>Committenza. Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.</p> <p>L'impianto sarà periodicamente verificato e mantenuto.</p>

4.2.3 Rischi per la salute

TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
<p>RUMORE</p> 	<p>Per le lavorazioni oggetto dell'appalto, non saranno superati i valori limite di 80 dB/A</p>	<p>Nel caso le condizioni di lavoro dovessero modificarsi e innalzare significativamente il valore della esposizione giornaliera si verificherà preventivamente la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni.</p>
<p>VIBRAZIONI</p>	<p>I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice saranno utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, pertanto i lavoratori della Committenza non saranno soggetti a rischio vibrazione.</p>	
<p>RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI</p> 	<p>Nelle zone interessate dai lavori non esiste pericolo di rischi di esposizione a radiazioni ionizzanti che possono essere diffusi nell'ambiente per presenza di sorgenti nel ciclo produttivo.</p>	
<p>AGENTI CHIMICI</p>  <p>MATERIALE IRRITANTE E NOCIVO</p>	<p>Data la natura delle lavorazioni nelle zone interessate dai lavori non sussistere pericolo di diffusione di agenti chimici a seguito delle attività in appalto.</p>	
<p>PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI</p>  <p>PERICOLO BIOLOGICO</p>	<p>Data la natura delle lavorazioni nelle zone interessate dai lavori non sussiste pericolo di introduzione di agenti biologici che possono essere diffusi nell'ambiente a seguito delle attività in appalto.</p>	<p>La Committenza garantisce adeguate condizioni di pulizia e igiene. L'appaltatore si impegna a mantenere tali livelli eliminando tempestivamente ogni forma di sporcizia, deposito, ecc. e/o non attuando interventi che possano alterare tali condizioni di igiene.</p> <p>In caso di rinvenimento di rifiuti pericolosi le attività dovranno essere sospese comunicando al responsabile l'accaduto. Le operazioni potranno riprendere solo dopo la rimozione della fonte del rischio.</p>
<p>AGENTI BRONCO IRRITANTI</p>  <p>MATERIALE IRRITANTE E NOCIVO</p>	<p>Data la natura delle lavorazioni nelle zone interessate dai lavori non sussiste pericolo di introduzione di agenti bronco irritanti quali polveri, che possono essere diffusi nell'ambiente a seguito delle attività in appalto.</p>	<p>Le lavorazioni dovranno essere svolte con uso di prodotti che evitino la liberazione di polveri ed uso di utensili dotati di sistemi aspiranti</p>
<p>AMIANTO</p>	<p>Non esistono materiali contenenti amianto che può essere diffuso nell'ambiente a seguito delle attività previste dall'impresa appaltatrice.</p>	

5 COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

A fronte di quanto evidenziato nel capitolo precedente si richiamano le seguenti prescrizioni preventive per ridurre i “Rischi per l’Ambiente e per la Salute”:

5.1 Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative

5.1.1 Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro Committente sarà di fatto svolto dal Responsabile che gestisce tecnicamente l’appalto/contratto d’opera. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i capi reparti, i lavoratori dove verrà svolta l’attività, in base alle specifiche competenze.

Qualora l’appalto rientri in quelli soggetti all’applicazione della Direttiva Cantieri il coordinamento sarà svolto dal Coordinatore per l’esecuzione, appositamente designato.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro dell’impresa appaltatrice sarà di fatto svolto dal Responsabile che gestisce tecnicamente l’appalto/contratto d’opera. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, il capo, i lavoratori impiegati nell’attività, in base alle specifiche competenze.

5.1.2 Gestione delle attività lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione, da parte dell’impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma da parte del responsabile incaricato dal Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto dall’apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Il responsabile incaricato dal committente e il responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell’ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall’impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l’indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (**art. 26 comma 8 del D.Lgs. 81/2008**).

5.1.3 Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la predisposizione di regole e l’indicazione, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza dei lavori/servizi da eseguire. L’ufficializzazione del presente documento per l’illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell’inizio dei lavori mediante **riunione preliminare** presso la Residenza del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di particolari interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati: il lavoratore autonomo, il Dirigente responsabile del Servizio/Divisione/Laboratorio/Modulo presso il quale verrà svolta l’attività, RSPP della Ditta committente e ditta appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare: i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;

- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

Il coordinamento della prevenzione effettuato con imprese edili, per lavori non rientranti nel campo di applicazione titolo IV del D.Lgs. 81/2008, sarà svolto, di norma, dopo sopralluogo presso i cantieri.

I rapporti tra l'impresa committente e l'impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al committente o suo incaricato (Preposto o RSPP) il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e quindi l'organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'Impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti sia la committente e sia l'impresa appaltatrice dovranno garantire che in ogni momento sia disponibile un responsabile tecnico avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie: liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro.

5.2 Divieti

Sono vietate tutte le operazioni che a discrezione del responsabile e/o del Servizio Prevenzione e Protezione saranno ritenute pericolose.

In particolare:

- è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto la relativa autorizzazione;
- è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento ad eccezione delle zone appositamente autorizzate;
- è vietato eseguire lavorazioni a caldo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione prevista dalla relativa procedura;
- è assolutamente vietato fumare in tutte le zone ad eccezione di quelle autorizzate;
- è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile (pallet, carta, stampati, film, ecc.) al di fuori delle aree autorizzate;
- è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione;
- è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;
- è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione;
- è vietato introdurre automezzi all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dal responsabile;
- è vietato introdurre alcool in quantità superiore a quella usata per un pasto;
- è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione senza una preventiva autorizzazione.

5.3 Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee

I datori di lavoro dell'impresa committente e appaltatrice contemporaneamente presenti sul sito, prima dell'inizio delle eventuali attività, per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, disporranno un programma cronologico dettagliato dei lavori individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi operativi;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. raccolta rifiuti, ecc.);
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dei vari lavori;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i vari lavori;

A seguito di questa riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dal Committente, si dovrà provvedere ad adeguare il rispettivo documento di valutazione dei rischi per le interferenze.

5.4 Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento e della reciproca informazione fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi

Il personale delle imprese subappaltatrici a cura dell'impresa appaltatrice principale dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al responsabile citato e incaricato dalla committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate delle opere. L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al Committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

5.5 Violazione delle misure prescritte

Il responsabile incaricato dal committente potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;

- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali e introito della cauzione.

Potrà inoltre proporre ai competenti organi aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte della committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione a suo tempo giudicata inadeguata o pericolosa.

5.6 Misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81/2008

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81/2008, in particolare:

- il mantenimento dei locali in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

5.7 Misure di coordinamento per l'uso o la presenza di attrezzature e macchinari di proprietà della Committenza

Le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera di proprietà della Ditta che la stessa intenderà usare nella esecuzione della gestione di cui al contratto, dovranno essere conformi alle relative disposizioni legislative e regolamentari vigenti e trovarsi nelle necessarie condizioni di efficienza ai fini della sicurezza.

L'impiego di qualsiasi autoveicolo o macchina operatrice di proprietà della Ditta affidataria o di suoi eventuali affidatari terzi o fornitori all'interno dello stabilimento dovrà essere preventivamente autorizzato dalla committente.

A tal fine la Ditta dovrà comunicare all'Azienda, prima dell'inizio delle lavorazioni (o, in ogni caso, appena possibile) il tipo, la targa, gli estremi assicurativi ed i dati relativi alle persone addette alla guida di automezzi che intenderà far accedere nello stabilimento.

Il responsabile, nei limiti della propria attività di supervisione, si riserva la facoltà, in qualunque momento a suo insindacabile giudizio e senza doverne dare giustificazione alcuna, di non far accedere all'interno dello stabilimento o di esigere l'allontanamento dei mezzi di proprietà della Ditta affidataria, ritenuti inadatti dal punto di vista della sicurezza o per cui non è stato esibito quanto sopra indicato, senza che ciò comporti alcun onere accessorio o richiesta di indennizzo a carico della committente.

Il personale di imprese esterne in nessun caso dovrà svolgere operazioni su apparecchiature in moto o sotto tensione, specialmente se implicano la rimozione delle protezioni meccaniche o elettriche. Nelle operazioni di pulizia è vietato l'uso di prodotti contenenti acqua o altra soluzione elettrolitica od infiammabile sia su apparati elettrici/elettronici che nelle vicinanze, ove siano presenti le varie componentistiche di collegamento alla rete elettrica. Si dovranno pertanto adottare soluzioni alternative e secco, quali apparecchiature per l'aspirazione delle polveri. Nel caso in cui non è possibile procedere in tal senso, si deve togliere l'alimentazione elettrica, previa autorizzazione del Preposto, e rialimentare solo dopo essersi assicurati che non permangano residui di liquidi.

L'uso delle macchine o attrezzature, presenti nel ciclo lavorativo, dovrà avvenire secondo le prescrizioni indicate sul libretto d'uso e di manutenzione fornito dal costruttore.

Gli addetti, prima dell'uso delle attrezzature dal lavoro, sono stati informati e formati dal datore di lavoro sul corretto utilizzo delle attrezzature e sui rischi derivanti da comportamenti errati così come prescritto dall'articolo 73 del D. Lgs. 81/2008.

Durante i lavori di manutenzione su macchinari o impianti elettrici occorre disattivare l'alimentazione e segnalare il pericolo con apposita segnaletica sull'impianto.

5.8 Informazioni trasmesse ai lavoratori dell'azienda committente

5.8.1 Informazioni per i lavoratori

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro committente, o il suo responsabile incaricato, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro o il Responsabile Incaricato dovrà immediatamente attivarsi convocando i Responsabili dei Lavori, allertando il S.P.P. (ed eventualmente il M.C.) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali

5.8.2 Comportamenti dei dipendenti della Committenza

I dipendenti della Committenza dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici, con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica, il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

5.9 Segnaletica di sicurezza

La disposizione dei cartelli è una fase importantissima per cercare di segnalare al meglio le varie situazioni di pericolo che vengono riscontrate all'interno dell'area dei lavori.

In particolar modo dovranno essere segnalati:

- gli accessi, resi ben identificabili da chiunque, con segnalazione di mezzi in entrata ed in uscita;
- l'eventuale caduta di materiali dall'alto, all'interno dell'area, ogni qualvolta venga svolta un'attività lavorativa che possa arrecare pericolo alle persone presenti all'interno o nelle zone circostanti all'area di intervento.

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili; in particolar modo, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area.

L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo al quale una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle.

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre fatta al lavoratore.

5.10 Dispositivi di protezione individuale

Data la natura dei lavori da svolgere per la protezione dai rischi residui da interferenza, non si prevede la necessità di dotare il personale dell'impresa appaltatrice di ulteriori DPI oltre quelli normalmente in dotazione ad ogni singolo lavoratore per lo svolgimento della propria mansione.

L'abbigliamento o gli indumenti personali usati sul luogo di lavoro dai lavoratori, in relazione alla natura delle operazioni alle caratteristiche dell'impianto, non costituiscono pericolo per l'incolumità personale.

Qualora si rendessero necessari i dispositivi di protezione individuali, saranno forniti ai dipendenti e la consegna sarà corredata da un'apposita scheda firmata dal dipendente per ricevuta dove saranno esposte le principali modalità di utilizzo del DPI consegnato e verrà effettuato un controllo periodico per quanto riguarda l'efficienza e l'igiene dei DPI messi a disposizione dei vari lavoratori.

Gli eventuali DPI consegnati saranno marcati CE: saranno, quindi, da ritenere conformi alla normativa vigente.

Il Datore di lavoro dell'impresa comunque:

- destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge; rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI;
- provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie.

6 COSTI DELLA SICUREZZA PER L'ELIMINAZIONE E/O RIDUZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Si riporta di seguito la stima dei costi relativi all'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme di prevenzione infortuni e la tutela e la salute dei lavoratori.

I costi per la sicurezza sono stati determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e su richiesta, saranno messi a disposizione, sia dei Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Stima dei costi della sicurezza (rif. Prezzi di riferimento per opere e lavori pubblici nella Regione Piemonte 2014)

Num. Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	Quantità	I M P O R T I	
			unitario	TOTALE
1 S7.02.0020.002	RIUNIONI DI COORDINAMENTO Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate dal Coordinatore della Sicurezza, per particolari esigenze quali, verifica congiunta del P.O.S.; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi, fornitori); approfondimenti di particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà. Sono compresi: l'uso del locale individuato all'interno del cantiere idoneamente attrezzato per la riunione Riunioni di coordinamento con il direttore tecnico di cantiere (dirigenti).	<u>2</u>		
	Sommano ora	2	50	100
2 S7.02.0020.003	RIUNIONI DI COORDINAMENTO Riunioni di coordinamento con il preposto (assistenti e addetti alla sicurezza).	<u>2</u>		
	Sommano ora	2	28	56
3 S7.02.0020.004	RIUNIONI DI COORDINAMENTO Riunioni di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso in cantiere	<u>2</u>		
	Sommano ora	2	25	50
4	NASTRO SEGNALETICO per			

DUVRI

28.A05.E25.005	delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico. misurato a metro lineare posto in opera Sommano ora	<u>150</u> 150	0.40	60
5 28.A05.A10.005	TRABATTELLO completo e omologato, su ruote, prefabbricato, di dimensioni 1,00x2,00 m, senza ancoraggi: altezza fino a 6,00 m: trasporto, montaggio, smontaggio e nolo fino a 1 mese o frazione di mese Sommano cad.	<u>1</u> 1	182	182
6 28.A10.D30.015	IMBRACATURA ANTICADUTA, per il sostegno degli operatori nei lavori in quota, conforme alle norme UNI EN 361 e 358: dotata di attacco dorsale e sternale, con fascia lombare imbottita Sommano cad.	<u>2</u> 2	85	170
7 28.A10.D35.020	CORDINO ANTICADUTA dotato di assorbitore di energia e connettori, conforme alla norma UNI EN 354-355. Doppio cordino elastico in poliammide, con moschettone, lunghezza 2,00 m Sommano cad.	<u>2</u> 2	51	102
8 28.A10.D05.005	ELMETTO DI PROTEZIONE in polietilene alta densità, conforme alla norma UNI EN 397 e ai requisiti di sicurezza stabiliti dalla direttiva europea 89/686/CEE allegato II, con regolazione automatica posteriore e apposito sistema di bloccaggio automatico alla nuca. Dotato di fascia parasudore in spugna sintetica e 4 punti d'aggancio per occhiali e cuffie. per l'utilizzo definitivo delle fasi di lavorazioni, comprensivo di costo, eventuale manutenzione e verifica. Sommano cad.	<u>5</u> 5	5.90	29.5
9 28.A10.D10.010	cuffia antirumore conforme alla norma UNI EN 352-1 Sommano cad.	<u>2</u> 2	14.4	28.8
10 28.A10.D10.020	occhiali a mascherina in policarbonato. Ventilazione indiretta, lente antigraffio. Resistenza all'aggressione di gocce e spruzzi di sostanze chimiche. Conformi alla norma UNI EN 166.	<u>5</u>		

DUVRI

	Sommano cad.	5	1.55	7.75
11 28.A10.D15.005	guanti contro le aggressioni meccaniche, conforme alla norma UNI EN 388, al paio Sommano cad.	5 <hr/> 5	13	65
	Parziale LAVORI A CORPO euro			851.05
	arrotondamento	1	-0.5	-0.5
	TOTALE euro			851.00

La stima risulta essere pari a € 851.00

7 ACCETTAZIONE

La Committenza dichiara, e l'Azienda appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera o data adeguata informazione circa la contemporanea presenza sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi.